A libro aperto

***LETTERA DI PAOLO AI ROMANI - CAPITOLO 1v1-17***

**1** Paolo, servo di Cristo Gesù, chiamato a essere apostolo, messo a parte per il vangelo di Dio,

**2** che egli aveva già promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sante Scritture

**3** riguardo al Figlio suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne,

**4** dichiarato Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santità mediante la risurrezione dai morti; cioè Gesù Cristo, nostro Signore,

**5** per mezzo del quale abbiamo ricevuto grazia e apostolato perché si ottenga l'ubbidienza della fede fra tutti gli stranieri, per il suo nome -

**6** fra i quali siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo -

**7** a quanti sono in Roma, amati da Dio, chiamati santi, grazia a voi e pace da Dio nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo.

**8** Prima di tutto rendo grazie al mio Dio per mezzo di Gesù Cristo riguardo a tutti voi, perché la vostra fede è divulgata in tutto il mondo.

**9** Dio, che servo nel mio spirito annunciando il vangelo del Figlio suo, mi è testimone che faccio continuamente menzione di voi

**10** chiedendo sempre nelle mie preghiere che in qualche modo finalmente, per volontà di Dio, io riesca a venire da voi.

**11** Infatti desidero vivamente vedervi per comunicarvi qualche dono, affinché siate fortificati;

**12** o meglio, perché quando sarò tra di voi ci confortiamo a vicenda mediante la fede che abbiamo in comune, voi e io.

**13** Non voglio che ignoriate, fratelli, che molte volte mi sono proposto di recarmi da voi (ma finora ne sono stato impedito) per avere qualche frutto anche tra di voi, come fra le altre nazioni.

**14** Io sono debitore verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti;

**15** così, per quanto dipende da me, sono pronto ad annunciare il vangelo anche a voi che siete a Roma.

**16** Infatti non mi vergogno del vangelo; perché esso è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede; del Giudeo prima e poi del Greco;

**17** poiché in esso la giustizia di Dio è rivelata da fede a fede, com'è scritto: «*Il giusto per fede vivrà*».